

Addio allo scrittore Premio Nobel Mario Vargas Llosa

14 Aprile 2025



di Alessandra Prospero

“Nessuno protegge meglio un essere umano contro la stupidità del pregiudizio, del razzismo, del settarismo religioso e politico, e del nazionalismo esclusivo che questa verità che invariabilmente compare nella grande letteratura: che gli uomini e le donne di ogni luogo e nazione sono essenzialmente uguali, e solo l’ingiustizia semina tra loro la discriminazione, la paura e lo sfruttamento”.

Ci lascia uno dei più importanti scrittori contemporanei, **Mario Vargas Llosa**, morto a 89 anni a Lima, in Perú.

L’annuncio è stato dato su X da parte del figlio Álvaro: “Con profondo dolore, rendiamo pubblico che nostro padre, Mario Vargas Llosa, è morto oggi a Lima, circondato dalla sua famiglia e in pace”, ha scritto.

Ritenuto uno dei più grandi romanzieri e saggisti contemporanei, Mario Vargas Llosa ha ricevuto nel corso della sua carriera numerosi premi di alto prestigio, tra cui il Premio Nobel per la Letteratura nel 2010 e il Premio Cervantes nel 1994. Con i suoi linguaggi innovativi, raggiunse la fama internazionale negli anni '60 grazie a romanzi come *La città e i cani* (1963), *La Casa Verde* (1966) e *Conversazione nella «Catedral»*.

In Italia oltre ai titoli citati, tanti i romanzi e i saggi pubblicati: a *La zia Julia e lo scribacchino*, da *La guerra della fine del mondo* a *I quaderni di don Rigoberto*, passando per *Lettera a un aspirante romanziere*, *Elogio della matrigna*, *La festa del Caprone*, *Pantaleón e le visitatrici*, *Storia di Mayta*, *Il Paradiso è altrove*, *I cuccioli. I capi*, *Chi ha ucciso Palomino Molero?*, *Avventure della ragazza cattiva*, *Appuntamento a Londra*, *Il caporale Lituma sulle Ande*, *Il narratore ambulante*, *Elogio della lettura e della finzione*, *La Chunga* e *Il sogno del celta*.

Impegnato politicamente, fu anche saggista e giornalista. Dall'iniziale sostegno al comunismo e a **Fidel Castro**, sposò più tardi **tesi liberali e liberiste** e nel 1990 è stato il candidato presidente della coalizione di centro-destra Frente Democrático alle elezioni in Perù ma fu sconfitto da **Alberto Fujimori**.

A questo punto decise di lasciare il Paese e stabilirsi in Spagna, dove fu nominato marchese.

Il 14 settembre 2015, nell'aula magna di palazzo Steri a Palermo, ricevette la laurea magistrale ad honorem in Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente.

Diventato cittadino spagnolo nel 1993 e dominicano nel 2022, Mario Vargas Llosa ha trascorso gran parte della sua vita in Europa, per poi fare ritorno a Lima nel 2022. L'anno successivo, nel 2023, ha ottenuto un riconoscimento eccezionale: **è stato il primo autore di lingua spagnola ad essere accolto nell'Académie française, un onore rarissimo per uno scrittore non francofono.**

La sua ultima opera, uscita nel 2023, ha testimoniato la ancora strenua ispirazione creativa. Con la morte di Vargas Llosa, il mondo saluta una delle voci più autorevoli, lucide, capaci e coraggiose della letteratura contemporanea.

La famiglia ha fatto sapere che, rispettando le sue volontà, non si svolgeranno cerimonie pubbliche e le spoglie saranno cremate.